



**Dichiarazione di B Lab su tematiche controverse -
Commercializzazione di sostituti del latte materno
Aggiornato ad aprile 2022**

L'approccio di B Lab a tematiche controverse e la certificazione B Corp

In quanto aziende a scopo di lucro che soddisfano gli standard più rigorosi di performance sociali e ambientali generali, responsabilità e trasparenza, le B Corporations Certificate sono leader nel movimento per utilizzare il business come forza positiva.

Che sia attraverso le informazioni fornite dalle aziende nel [Disclosure Questionnaire](#), per un problema sollevato da una terza parte attraverso il processo formale di B Lab [Complaints Process](#), o per l'opinione pubblica sui requisiti e gli standard per la certificazione B Corp, regolarmente sorgono domande difficili e complesse su come questioni controverse nel mondo degli affari dovrebbero influenzare o no l'idoneità delle aziende alla certificazione B Corp. I giudizi su queste questioni vengono quindi determinati dallo [Standards Advisory Council](#) indipendente di B Lab, nell'ambito di un processo di revisione delle disclosure.

Il Disclosure Questionnaire di B Lab costituisce la base del processo di revisione delle disclosure, che copre settori, pratiche, risultati e sanzioni sensibili e si basa su screening e standard di terze parti come l'IFC Excluded Industries List e le Convenzioni dell'OIL (International Labor Organization Conventions). Riconoscendo in primo luogo che qualsiasi elenco di questioni sensibili potrebbe sempre risultare incompleto, B Lab si riserva anche il diritto di condurre revisioni simili a questa su questioni che non sono attualmente presenti nel Disclosure Questionnaire e che rappresentano oggetto di preoccupazioni concrete per gli stakeholder e una potenziale violazione della Dichiarazione di interdipendenza del movimento B Corp.

Quando sorgono nuovi settori o tematiche per cui non sia già stato sviluppato un modello decisionale, B Lab conduce delle ricerche al fine di guidare la decisione dello Standards Advisory Council. La ricerca si basa su fonti secondarie compilate dallo staff di B Lab, con l'intento generale di identificare e comprendere le diverse preoccupazioni relative al settore o alla tematica e le diverse prospettive degli stakeholder. Ciò include una rassegna stampa relativa al settore e al suo impatto, a come il problema è coperto da standard, da politiche pubbliche esistenti e da raccomandazioni da parte delle istituzioni pubbliche, da organizzazioni senza scopo di lucro e altri esperti di attualità, così come esempi - potenzialmente sia buoni che cattivi - di attori facenti parte dello stesso settore, interviste con stakeholder esperti e altri commenti e prospettive pubbliche. Questo contenuto viene a sua volta utilizzato per sviluppare la struttura per la revisione del Standards Advisory Council e determina i tipi di domande a cui le singole aziende saranno

tenute a rispondere come parte del loro processo di revisione.

In particolare quando si tratta di settori controversi, esiste una sana e naturale tensione tra l'inclinazione a escludere tutte le aziende di quei settori dall'idoneità per la certificazione B Corp e *la necessità di una leadership* che abbia il potenziale per trasformare la cultura, il comportamento e l'impatto di tali settori. Sebbene B Lab e il suo [Standards Advisory Council](#) abbiano il potere di determinare che un settore nel suo insieme non è idoneo per la certificazione a causa di pratiche o impatti negativi, riconoscono anche che è proprio nei settori controversi che potrebbe essere significativo per le aziende gestire tali possibili impatti negativi o controversi. In queste circostanze, potrebbe essere maggiore la necessità di distinguere tra attori buoni e cattivi, nonché tra performance buone e migliori, utilizzando standard rigorosi di performance sociali e ambientali verificati, responsabilità legale e trasparenza pubblica. Tutti gli stakeholder sono tutelati dall'esistenza di standard credibili e trasparenti che facilitano il miglioramento delle decisioni politiche, di investimento, di acquisto e di occupazione.

Oltre a riconoscere che esistono molte prospettive diverse e ragionevoli su ciò che contribuisce a una prosperità condivisa e duratura per tutti, B Lab e il suo Standards Advisory Council prenderanno decisioni in merito all'idoneità per la certificazione B Corp e, se ammissibile, richiederanno alle aziende facenti parte di settori controversi, con politiche controverse o impegnate in pratiche controverse, di essere trasparenti sulle loro pratiche e sul modo in cui lavorano per gestire e mitigare le tematiche problematiche. B Lab inoltre documenterà e condividerà pubblicamente queste posizioni al fine di consentire a tutti gli stakeholder, compresi cittadini e responsabili politici, di esprimere i propri giudizi sulle prestazioni delle aziende, nonché di stimolare ulteriori discussioni pubbliche ponderate e costruttive su tematiche importanti. Dichiarazioni e framework B Lab esistenti su tematiche controverse sono disponibili [qui](#).

Questi framework, come gli standard di B Lab in generale, sono in continuo sviluppo e ci impegniamo costantemente per migliorarli. B Lab accoglie prospettive diverse mentre continua a perfezionare i propri punti di vista e, si spera, a contribuire a una discussione costruttiva sul ruolo delle aziende nella società.

Indipendentemente dall'idoneità alla certificazione B Corp, tutte le aziende di qualsiasi settore possono utilizzare il [B Impact Assessment](#) come strumento di gestione dell'impatto interno, per valutare e migliorare le proprie pratiche in generale e/o adottare una struttura legale di governance degli stakeholder (come la [società benefit](#)) adeguata all'attuale struttura societaria e giurisdizione dell'azienda.

In caso di domande o commenti sull'approccio di B Lab alle tematiche trattate qui di seguito, inviare un'email al team Standards Management di B Lab all'indirizzo standardsmanagement@bcorporation.net.

Commercializzazione di sostituti del latte materno e certificazione B Corp

Le pratiche di marketing delle aziende coinvolte nella produzione e vendita di sostituti del latte materno (definiti dall'OMS come prodotti per lattanti di età pari o inferiore a 36 mesi) sono controverse a causa del rischio che determinate pratiche di marketing possano influenzare indebitamente la scelta della madre di allattare al seno, che a sua volta potrebbe avere un impatto negativo sulla salute dei bambini.¹

In risposta a queste preoccupazioni, l'Organizzazione mondiale della sanità ha adottato il [Codice internazionale per la commercializzazione dei sostituti del latte materno](#), che raccomanda una serie di restrizioni sulla “commercializzazione di sostituti del latte materno per garantire che le madri non siano scoraggiate dall'allattamento al seno e che i sostituti vengano utilizzati in modo sicuro, se necessario”. Un'organizzazione no profit indipendente, la Access to Nutrition Foundation, produce un [indice](#) che misura le prestazioni dei migliori fornitori di sostituti del latte materno e alimenti complementari, in modo specifico in relazione al Codice dell'OMS e alle successive risoluzioni.²

Sulla base di questi standard di terze parti, B Lab e il suo [Standards Advisory Council](#) indipendente hanno preso le seguenti decisioni circa l' idoneità alla Certificazione B Corp:

1. Per tutte le aziende incluse nell'Access to Nutrition Index (ATNI)³

Punteggio minimo iniziale (per ottenere la Certificazione):
per risultare idonei alla Certificazione B Corp, le aziende devono ottenere un punteggio minimo iniziale pari al 55% nell'Indice ATNI.

Se, in conseguenza di cambiamenti alla metodologia di valutazione ATNI o ai paesi selezionati per la valutazione dei sostituti del latte materno e alimenti complementari, ci fossero cambiamenti significativi ai punteggi per cui un'azienda dovesse scendere sotto la soglia del

¹Il Codice si applica alla commercializzazione e relative pratiche dei seguenti prodotti: sostituti del latte materno, inclusi alimenti per lattanti. Ciò include qualsiasi latte, o prodotto sostitutivo del latte, commercializzato specificamente per l'alimentazione di neonati e bambini fino a 3 anni, inclusi gli alimenti di proseguimento e il latte di crescita; altri alimenti e bevande commercializzati come adatti all'alimentazione dei primi sei mesi di vita dei neonati nel caso in cui si raccomandi l'esclusione dell'allattamento al seno. Ciò potrebbe includere tè, succhi e acque per neonati; biberon e tettarelle.

²Tutti i riferimenti al “Codice” contenuti in questo documento indicano il Codice dell'OMS e le successive risoluzioni dell'Assemblea mondiale della sanità, salvo altrimenti specificato. Al momento della stesura di questo documento, ciò comprende le risoluzioni dell'Assemblea mondiale della sanità fino alla 69.9 inclusa.

³Nota bene: il riferimento all'Indice ATNI e il suo utilizzo sono stati stabiliti sulla base del coinvolgimento con ATNI, tra altri stakeholder, ma in quanto organizzazione di valutazione indipendente, ATNI non sostiene ufficialmente le specifiche soglie di punteggio stabilite.

55%, se l'azienda rimane nel primo 20% delle aziende dell'indice, manterrà l'idoneità alla Certificazione B Corp.⁴

Punteggio minimo avanzato (per mantenere la Certificazione): mentre tutte le B Corp (e altre aziende) dovrebbero ambire a ottenere la piena conformità con il Codice, vale a dire un punteggio del 100%, per dimostrare tale ambizione devono ottenere e mantenere un punteggio minimo pari almeno al 75% dell'Indice ATNI entro il 2030.

Se un'azienda cade temporaneamente al di sotto di tale soglia dopo averla raggiunta, per mantenere la certificazione dovrà predisporre un piano di recupero a tempo determinato e dovrà ottenere la soglia del 75% nell'istanza successiva dell'Indice ATNI.

Maggiori dettagli sulla metodologia della valutazione e sulla logica di queste specifiche soglie sono inclusi qui sotto.

2. Per tutte le società controllate delle aziende incluse in ATNI

Le società controllate delle aziende incluse in ATNI sono idonee alla certificazione se:

- a) la società madre soddisfa i requisiti di idoneità di cui sopra, la società controllata ha applicato le politiche della società madre ed è conforme ai regolamenti nazionali se tali regolamenti sono più rigorosi delle politiche della società madre, OPPURE
- b) la società madre non soddisfa i requisiti di idoneità di cui sopra, ma la società controllata soddisfa le immediate aspettative della Call to Action per i sostituti del latte materno (elencate al punto 3 qui sotto) al momento della certificazione e ottiene la piena conformità con il Codice entro il 2030.

3. Per tutte le aziende non incluse in ATNI

Per risultare idonee alla certificazione, le aziende non incluse in ATNI devono soddisfare, come minimo, le immediate aspettative della Call to Action per i sostituti del latte materno (di cui sotto) al momento della certificazione e ottenere la piena conformità con il Codice entro il 2030 per mantenere la certificazione.

Le immediate aspettative della Call to Action per i sostituti del latte materno sono le seguenti:

Avere implementato una politica che soddisfi i seguenti requisiti minimi:

- copra prodotti rivolti all'uso da 0 a 12 mesi dopo la nascita;
- sia applicata globalmente;
- sia sostenuta nelle giurisdizioni con regolamenti meno rigorosi o prive di regolamenti e osservi la legge nazionale se è più rigorosa della politica aziendale.

⁴Sulla base dell'indice più recente, solo due delle nove aziende incluse supererebbero la soglia minima. Sulla base dell'indice precedente del 2018, nessuna azienda avrebbe soddisfatto la soglia minima dell'epoca.

4. Pratiche di lobbying

Oltre ai requisiti di cui sopra, tutti i produttori di sostituti del latte materno e alimenti complementari devono sostenere la legislazione completamente allineata al Codice così come divulgare le proprie politiche di lobbying, specifiche pratiche di lobbying relative a sostituti del latte materno e alimenti complementari e aree di non conformità con il Responsible Lobbying Framework (RLF). Le aree di non conformità con il Responsible Lobbying Framework saranno valutate caso per caso e, se considerato necessario, segnalate allo Standards Advisory Council per stabilire se vi sono i presupposti per l'inammissibilità.

5. Distributori

I rivenditori all'ingrosso e al dettaglio con meno dell'1% di fatturato derivante dalle vendite di sostituti del latte materno e alimenti complementari devono soddisfare gli stessi requisiti di idoneità delle aziende non incluse in ATNI in merito agli elementi del Codice applicabili ai distributori.

6. Obbligo di disclosure

Tutti i produttori di sostituti del latte materno e alimenti complementari e i rivenditori all'ingrosso e al dettaglio con meno dell'1% di fatturato derivante dalle vendite di sostituti del latte materno e alimenti complementari che soddisfano i requisiti di cui sopra hanno l'obbligo di divulgare le loro pratiche di marketing e il loro punteggio dell'indice ATNI (se sono inclusi in ATNI), così come le aree di non conformità con il Codice. In più, i produttori di sostituti del latte materno e alimenti complementari devono anche divulgare le loro politiche e pratiche di lobbying con riferimento al Responsible Lobbying Framework, comprese affiliazioni ad associazioni di settore nell'ambito dei sostituti del latte materno e alimenti complementari.

I criteri di idoneità proposti saranno riesaminati nel 2030 per integrare eventuali sviluppi significativi del mercato e/o con riferimento all'indice ATNI, oltre che per definire ulteriori aspettative delle aziende impegnate nella commercializzazione di sostituti del latte materno e alimenti complementari.

Le attuali B Corp che sono state certificate sulla base degli standard precedenti stabiliti dallo Standards Advisory Council continueranno a mantenere la propria certificazione fino alla successiva ricertificazione, per avere tempo sufficiente di soddisfare questi criteri di idoneità più rigorosi, che saranno quindi applicati alla loro seconda ricertificazione.

Panoramica del settore e problematiche significative

La controversia sull'impatto dei sostituti del latte materno (o "alimenti per lattanti") esiste dagli anni '70. La critica è, in breve, la seguente:

1. Il latte materno è l'opzione migliore e più salutare per tutti i bambini.

2. Qualsiasi sostituto del latte materno è intrinsecamente meno salutare e introduce ulteriori rischi che possono influire negativamente sulla salute del bambino.⁵
3. Le aziende che producono e vendono sostituti del latte materno si impegnano in attività di marketing che possono influenzare indebitamente le madri affinché utilizzino le formule per lattanti piuttosto che scegliere di allattare al seno.⁶
4. Come risultato di queste tre affermazioni, si sostiene che le aziende che commercializzano sostituti del latte materno irresponsabilmente hanno un impatto negativo sulla salute dei bambini e aumentano i rischi di mortalità infantile.⁷

È importante sottolineare che in alcune circostanze l'uso di latte artificiale è necessario dal punto di vista medico o economico, come nei casi in cui le madri non possono produrre latte materno o nei casi in cui le madri sono obbligate a lavorare per le circostanze finanziarie. Anche al di là dei casi in cui potrebbe essere necessario, la scelta tra l'allattamento al seno o l'uso di latte artificiale spetta alla singola madre. Per questi motivi, la controversia non è necessariamente legata alla natura del prodotto stesso (i sostituti del latte materno come categoria di prodotto non sono intrinsecamente negativi), ma piuttosto al fatto che la sua commercializzazione possa sovvertire la capacità di una singola madre di prendere decisioni ben informate nell'interesse suo e di suo figlio. Sebbene la controversia sia stata più intensa quando correlata ai contesti dei mercati emergenti, molti sostengono che gli stessi problemi persistono anche nei mercati sviluppati.

Per affrontare queste preoccupazioni, nel 1981 la World Health Assembly (WHA) per conto dell'organizzazione mondiale della salute (OMS) ha adottato l'[International Code of Marketing Breastmilk Substitutes](#), che raccomanda una serie di restrizioni sulla "commercializzazione di sostituti del latte materno per garantire che le madri non siano scoraggiate dall'allattamento al seno e che i sostituti vengano utilizzati in modo sicuro, se necessario". Questo accordo non vincolante è stato ratificato da tutti i paesi tranne gli Stati Uniti, ma è stato adottato nella politica governativa a livelli diversi in tutto il mondo: alcuni non hanno adottato alcuna politica, altri hanno emanato parti del Codice ma non tutte, e altri ancora hanno adottato tutte le parti ma non hanno necessariamente creato meccanismi di applicazione adeguati per garantire la conformità. Dall'elaborazione del Codice, l'AMS ha anche emesso diverse risoluzioni al fine di chiarire e ampliare il Codice originale.

Oltre all'adozione del Codice a livello di politica nazionale, il Codice stesso invita anche le aziende del settore privato a sostenerne l'adozione e a rispettarne i requisiti. Molte aziende hanno riconosciuto l'autorità del Codice, anche se i critici sostengono che non lo rispettano completamente. L'Access to Nutrition Foundation, un ente no profit che sviluppa indici per

⁵Ulteriori rischi includono la possibilità che, a causa dei costi elevati, i sostituti del latte materno possano essere diluiti e quindi anche meno nutrienti, nonché la necessità di utilizzare acqua potabile non sicura che può esporre il bambino ad altre malattie.

⁶Storicamente, questi casi di marketing hanno registrato diversi livelli di gravità, da aggressive campagne pubblicitarie su carta stampata fino a presunti membri del personale dell'azienda che indossavano uniformi da infermiera per distribuire campioni gratuiti di formula alle neomamme nei reparti maternità.

⁷<https://journals.sagepub.com/doi/full/10.1177/0379572115602174>

misurare le prestazioni delle aziende alimentari globali in relazione ai problemi globali della nutrizione e alle malattie collegate, produce un [indice specifico per i sostituti del latte materno](#) concepito per misurare le prestazioni dei maggiori fornitori di sostituti del latte materno e alimenti complementari al mondo, nello specifico la loro conformità al Codice dell'OMS e alle risoluzioni successive. L'indice specifico per i sostituti del latte materno è suddiviso in due moduli, BMS/CF 1 e BMS/CF 2: il primo riguarda una revisione delle politiche globali di marketing dell'azienda, mentre il secondo si concentra su valutazioni delle pratiche aziendali di mercato in due paesi selezionati a rischio elevato.

Nel primo modulo, le pratiche aziendali sono analizzate in relazione al Codice, con diverse ponderazioni applicate a diverse categorie di prodotti per sostituti del latte materno, suddivise come segue:

Alimenti per lattanti (per neonati tra 0 e 6 mesi)	35%
Alimenti complementari per neonati (0-6 mesi)	25%
Alimenti di proseguimento (da 6 mesi in avanti)	20%
Latte di crescita (da 12 mesi in avanti)	20%
Alimenti complementari (da 6 mesi in avanti)	* Un modulo supplementare ponderato al 5% del primo modulo

Oltre alle ponderazioni per ciascuno dei prodotti elencati qui sopra, viene applicata una penalità del 25% se l'azienda implementa la propria politica solo nei paesi a rischio più elevato e una penalità del 36,25% se l'azienda implementa la propria politica solo in paesi privi di regolamenti.

Nel secondo modulo viene valutato il marketing dei prodotti all'interno di singoli mercati in luoghi come strutture sanitarie, punti vendita al dettaglio e mediante monitoraggio dei mezzi di comunicazione. I punteggi sono stabiliti come segue:

Conformità totale	100%
Livello relativo elevato di conformità	66%
Livello relativo medio di conformità	33%
Livello relativo basso di conformità	0%

Il punteggio complessivo è la media ponderata in modo equitativo tra il punteggio del primo modulo e quello del secondo modulo. Per maggiori informazioni sulla metodologia ATNI,

vedere [qui](#). Maggiori dettagli sono riportati qui sotto per spiegare come la metodologia è stata usata al fine di stabilire le soglie specifiche per la Certificazione B Corp.

Di recente ci sono stati diversi sviluppi sull'argomento della commercializzazione dei sostituti del latte materno e alimenti complementari e il Codice, che hanno contribuito alle decisioni dello Standards Advisory Council. Di seguito è riportata una panoramica di tali sviluppi.

Responsible Lobbying Framework

Il [Responsible Lobbying Framework](#) è stato sviluppato inizialmente nell'ambito del dialogo tra le organizzazioni della società civile e le aziende impegnate nella commercializzazione dei sostituti del latte materno e alimenti complementari, in particolare in relazione al fatto che le aziende possano o meno dedicarsi ad attività di lobbying che potrebbero ostacolare l'adozione giuridica del Codice (separatamente dalle dichiarazioni o pratiche aziendali relative all'adozione del Codice da parte dell'azienda a prescindere dalla legge).

Tuttavia, il Framework non riguarda solo le attività di lobbying relative ai sostituti del latte materno e alimenti complementari e può essere utilizzato sia come una serie di principi e standard applicabili a livello globale che stabiliscono cos'è il lobbying responsabile, sia come uno strumento di valutazione delle attività di lobbying di una specifica azienda. Nel 2021, l'ATNI ha pubblicato il suo benchmark di riferimento per pratiche di lobbying, sistemi di gestione e disclosure dei maggiori produttori di sostituti del latte materno e alimenti complementari con riferimento al Responsible Lobbying Framework. Tuttavia, il report non fornisce informazioni approfondite sulle reali attività di lobbying di queste aziende o gli argomenti oggetto di tali attività in relazione ai sostituti del latte materno e alimenti complementari.

Call to Action sui sostituti del latte materno e risultati

Alcune organizzazioni della società civile, tra cui OMS, UNICEF, BRAC, Helen Keller International, 1000 Days, Save the Children e FHI 360, hanno pubblicato la [Call to Action sui sostituti del latte materno](#) rivolta a tutte le aziende coinvolte nella commercializzazione di tali prodotti. La call to action include quanto segue:

- si richiede alle aziende di impegnarsi per una piena conformità al Codice sui sostituti del latte materno dell'OMS e le successive risoluzioni dell'Assemblea mondiale della sanità, delineando inoltre una roadmap su come arrivare a questo risultato
- si richiede alle aziende di implementare entro la fine del 2020 politiche che soddisfino i seguenti requisiti minimi:
 - coprano prodotti rivolti all'uso da 0 a 12 mesi dopo la nascita;
 - siano applicate globalmente;
 - siano sostenute nelle giurisdizioni con regolamenti meno rigorosi o prive di regolamenti e osservino la legge nazionale se è più rigorosa della politica aziendale;

- impegnarsi a sostenere regolamenti pienamente allineati con il Codice e le successive risoluzioni dell'Assemblea mondiale della sanità per creare pari condizioni per tutte le aziende;
- accettare di fornire all'ATNI informazioni sulle politiche e pratiche aziendali.

La Call to Action è stata inviata direttamente a 21 aziende, comprese quelle incluse nell'indice ATNI, oltre che ad altre grandi aziende. Le risposte delle aziende sono poi state analizzate dai firmatari della Call to Action e valutate dall'ATNI. Sulla base di questa analisi, 17 aziende su 21 hanno inviato una qualche forma di risposta, 2 si sono impegnate pienamente alla conformità con il Codice entro il 2030, ma le roadmap inviate da queste aziende non fornivano i dettagli richiesti su come prevedono di realizzare questa promessa. Altre aziende hanno implementato o preso altri impegni in relazione al Codice che non sono stati ritenuti pienamente conformi. Le risposte delle aziende e l'analisi sono disponibili [qui](#).

Indice ATNI aggiornato

Nell'estate del 2021 è stata lanciata una versione aggiornata della metodologia e del punteggio dell'indice di commercializzazione dei sostituti del latte materno e alimenti complementari dell'ATNI, che è una valutazione indipendente della conformità globale al Codice dell'OMS, incluse tutte le rilevanti risoluzioni successive dell'Assemblea mondiale della sanità fino alla 69.9 inclusa. La Scorecard ATNI aggiornata si è ampliata per includere 9 aziende e integra una valutazione della commercializzazione di alimenti complementari (per neonati e bebè compresi tra 6 e 36 mesi) così come le raccomandazioni della guida associata alla risoluzione 69.9 dell'Assemblea mondiale della sanità sulla sua metodologia di valutazione relativa ai sostituti del latte materno e alimenti complementari.

Per allinearsi con gli anni precedenti, è stata suddivisa in due moduli, BMS 1 e 2: il primo modulo è incentrato sulla revisione delle politiche aziendali globali di marketing relative ai sostituti del latte materno e alimenti complementari, mentre il secondo si concentra sulle valutazioni delle pratiche aziendali di mercato in due paesi selezionati a rischio elevato, le Filippine e il Messico.

Delle 6 aziende che erano state valutate in precedenza, 4 hanno ottenuto un punteggio superiore, mentre le 3 nuove aziende hanno tutte ricevuto un punteggio pari a zero (la valutazione è stata unicamente basata su informazioni disponibili al pubblico, dal momento che le nuove aziende non hanno inviato documentazione di supporto). I punteggi complessivi erano inclusi tra 68% e 0%. Maggiori dettagli sui risultati sono disponibili [qui](#).

L'ATNI sta revisionando la metodologia relativa al punteggio mediante un processo di consultazione multi-stakeholder e sta anche considerando di ampliare l'oggetto dell'indice a 20 aziende e la valutazione del modulo BMS/CF 2 potenzialmente a 5-7 paesi. Probabilmente questi sviluppi avranno un impatto sui punteggi quando l'indice ATNI sarà pubblicato nel 2023.

Motivazione della decisione dello Standards Advisory Council

Motivazione della decisione dello Standards Advisory Council:

- I rischi per la salute associati ai sostituti del latte materno sono scientificamente fondati e le aziende coinvolte nella loro commercializzazione dovrebbero gestirli.
- Il Codice dell'OMS e le successive risoluzioni dell'AMS che lo chiariscono ed espandono sono raccomandazioni credibili e riconosciute a livello mondiale su come un'azienda dovrebbe gestire i rischi associati alla commercializzazione di sostituti del latte materno. Inoltre, la scorecard ATNI relativa ai sostituti del latte materno fornisce la misura più diretta dell'allineamento di un'azienda a tali raccomandazioni.
- Sebbene la scorecard sui sostituti del latte materno e alimenti complementari si concentri sulla valutazione delle prestazioni dei maggiori produttori di sostituti del latte materno (e quindi delle aziende con la maggiore influenza e impatto potenziale attraverso il loro marketing), i rischi associati alla commercializzazione di sostituti del latte materno non sono limitati solo a tali aziende. In assenza di una valutazione da parte di terzi dell'adesione di tali aziende al Codice dell'OMS, è tuttavia opportuno richiedere un impegno nei confronti del Codice e di pratiche minime allineate alla Call to Action sui sostituti del latte materno e una trasparenza completa circa il potenziale non allineamento.
- Questa trasparenza ha lo scopo di consentire agli stakeholder interessati l'opportunità di farsi un'opinione sulla conformità dell'azienda, nonché consentire a tali stakeholder l'opportunità di valutare e condividere potenziali false dichiarazioni dell'azienda nella sua disclosure attraverso il meccanismo di reclamo pubblico di B Lab. Lo Standards Advisory Council di B Lab si riserva il diritto di vietare, revocare la certificazione o richiedere rimedi a causa di false dichiarazioni o gestione insufficiente per qualsiasi azienda che commercializza sostituti del latte materno e può rivedere questa politica se viene stabilito che la trasparenza e un meccanismo di reclamo pubblico sono ritenuti insufficienti.

Nel determinare le soglie di prestazione richieste nella scorecard ATNI sui sostituti del latte materno per le società quotate ATNI, B Lab riconosce che, come standard di terze parti credibile, l'obiettivo ideale per tutte le aziende che commercializzano sostituti del latte materno dovrebbe essere quello di raggiungere il 100% di conformità al Codice. Tuttavia, nel determinare le soglie di prestazione richieste ai fini della certificazione B Corp, B Lab e il suo Standards Advisory Council ritengono importante tenere conto dei seguenti fattori:

- Un ragionevole margine di errore non sistemico quando un'azienda applica il Codice.
- La necessità di adottare politiche e pratiche per raggiungere e/o mantenere la conformità nel tempo, in particolare in caso di nuove risoluzioni WHA pertinenti.
- La possibilità di un ragionevole disaccordo su come dovrebbe essere interpretato il Codice dell'OMS (anche da ATNI), o in alcune circostanze, la possibilità di un ragionevole disaccordo sulla rilevanza e l'impatto di particolari disposizioni all'interno del Codice stesso, in casi limitati.

Il riscontro degli stakeholder, che vanno da stakeholder di settore alle organizzazioni della società civile, ha indicato che il punteggio minimo iniziale per le aziende incluse nell'ATNI dovrebbe allinearsi con le best practice esistenti, creando un obiettivo significativo ma anche raggiungibile per altre aziende. Inoltre, vi sono altre due considerazioni per il punteggio minimo:

- (1) Il fatto che i punteggi del secondo modulo BMS/CF possono variare nel tempo, non necessariamente sulla base di cambiamenti nelle prestazioni, ma sulla base dei paesi in cui è stata condotta la valutazione. Il punteggio sarebbe inoltre influenzato dal livello di legislazione e applicazione della legge presente all'interno dello specifico mercato, sebbene ATNI cerchi di minimizzare tali fluttuazioni attraverso un meccanismo coerente di selezione dei paesi per la valutazione.
- (2) Mentre probabilmente ci sarà l'esigenza di adattare il punteggio minimo nel tempo per continuare a riflettere le best practice, è conveniente ridurre al minimo tali adattamenti applicandoli solo quando necessario e quindi, se possibile, dovrebbe essere stabilito un punteggio minimo che in qualche modo sia pensato non solo per il presente, ma anche per il futuro (e che prenda in considerazione il fatto che in futuro saranno valutate più aziende).

Gli stakeholder si sono ritrovati tutti d'accordo sul fatto che sarebbe il caso di allineare le tempistiche per ottenere il punteggio avanzato con le tempistiche proposte dalla Call to Action dei sostituti del latte materno, quindi i requisiti sono stabiliti per il 2030. Sebbene vi sia stata più varietà nel riscontro fornito in merito all'eventuale punteggio avanzato da ottenere entro quelle tempistiche, le soglie specifiche sono state basate sulle raccomandazioni dello Standards Advisory Council, sul contributo degli stakeholder e sui recenti sviluppi condivisi qui sopra. Nello specifico:

- (1) Sulla base della metodologia ATNI, eventuali divergenze da un punteggio perfetto nel modulo BMS/CF 1 daranno probabilmente come risultato la non conformità nel modulo BMS/CF 2. Inoltre, consentendo alcune istanze in cui eventuali errori non sistemici nell'applicazione siano identificati mediante le valutazioni di mercato del modulo BMS/CF 2, ci si dovrebbe aspettare una conformità elevata sulla metodologia di punteggio del modulo BMS/CF 2.
- (2) Ottenere una conformità elevata sulla base della metodologia ATNI del modulo BMS/CF 2 significherebbe che un'azienda otterrebbe al massimo ~83% nel punteggio complessivo, anche con un punteggio perfetto nel modulo BMS/CF 1.
- (3) Consentire una divergenza limitata sul modulo BMS/CF 1 di un'azienda porterebbe quindi a una soglia di punteggio ancora inferiore. Il requisito del 75% consente quindi alcune, ma non significative, divergenze anche nel modulo BMS/CF1.

E ancora più importante, né la definizione di un punteggio minimo né di un punteggio avanzato intende minare l'aspettativa generale di ottenere il 100% di conformità con il Codice. Intende invece creare aspettative minime ora e in futuro sia per identificare le aziende migliori che implementano iniziative per ottenere la conformità, sia per incentivare le aziende a continuare a

farlo nel tempo. Tenendo conto di ciò, questi requisiti possono essere aggiornati e migliorati se necessario nel corso del tempo. Riconoscere che il punteggio ATNI è di per sé dinamico e soggetto a miglioramenti nel tempo sarà necessario anche per rivedere come eventuali modifiche sostanziali alla metodologia ATNI relativa ai sostituti del latte materno e alimenti complementari influenzeranno le soglie in futuro.

Mentre il riscontro degli stakeholder evidenzia il fatto che la maggior parte delle aziende incluse nell'indice ATNI, comprese le prime, non soddisfano ancora completamente questo requisito, i requisiti di idoneità proposti per le aziende non incluse in ATNI si allineano con le immediate aspettative descritte nella Call to Action sui sostituti del latte materno. La logica è che in mancanza di un framework misurabile e verificabile per valutare il livello di conformità delle aziende non incluse in ATNI (così come la mancanza di valutazioni nazionali di conformità), sarebbe prudente applicare a queste aziende un requisito più rigoroso rispetto a quello applicato alle aziende incluse nell'indice ATNI.

I framework verificabili sono ancora in fase di evoluzione poiché si riferiscono alle attività di lobbying nel contesto specifico della commercializzazione di sostituti del latte materno e alimenti complementari, rendendo difficile stabilire una soglia quantitativa e misurarla nel tempo. Alcuni stakeholder quindi raccomandano, per evitare ulteriore complessità, di non stabilire una soglia per l'idoneità sulla base di una misurazione delle prestazioni aziendali specificamente relativa alle attività di lobbying. Tuttavia, tutti gli stakeholder riconoscono l'importanza delle aspettative sulle prestazioni di lobbying per affrontare le problematiche relative all'esigenza di un'azione collettiva, piuttosto che individuale, per ottenere la conformità al Codice.

Mentre l'indice ATNI valuta i maggiori produttori di sostituti del latte materno e alimenti complementari in relazione alle loro pratiche di marketing e alle pratiche dei distributori che hanno un rapporto diretto con i produttori, il Codice si applica in modo più generale ai distributori, compresi i rivenditori all'ingrosso e al dettaglio, che sono direttamente o indirettamente coinvolti nella commercializzazione di sostituti del latte materno e alimenti complementari, alcuni dei quali possono non essere distributori principali del produttore. Considerando le loro responsabilità e nonostante la loro limitata influenza, i criteri di idoneità per rivenditori all'ingrosso e al dettaglio con una quota significativa di fatturato derivante da sostituti del latte materno e alimenti complementari devono includere l'allineamento delle loro pratiche di marketing agli elementi specifici del Codice applicabili ai distributori.

Considerando l'aspettativa generale di ottenere il 100% di conformità con il Codice e che nessuna delle aziende l'ha ancora ottenuta, B Lab riconosce l'accresciuta importanza della trasparenza sulle pratiche di marketing relative ai sostituti del latte materno e alimenti complementari, le aree di non conformità con il Codice e le politiche e pratiche di lobbying delle aziende con riferimento al Responsible Lobbying Framework nell'ambito specifico dei sostituti del latte materno e alimenti complementari. Tale trasparenza aiuterebbe a far progredire il dibattito pubblico e fornirebbe agli stakeholder interessati l'opportunità di formarsi un'opinione indipendente.

Questa dichiarazione ha validità a partire da aprile 2022 fino a nuovo avviso da parte dello Standards Advisory Council.

La decisione dello Standards Advisory Council è un'aggiunta a una precedente decisione dello Standards Advisory Council del 2018 ed è il risultato di una ricerca indipendente svolta da B Lab, due serie di consultazioni con gli stakeholder comprendenti il contributo di organizzazioni terze che si occupano di standard, enti della società civile e aziende. Di seguito sono descritti maggiori dettagli sul processo.

Nel 2018, lo Standards Advisory Council di B Lab ha preso una decisione sull'idoneità alla Certificazione B Corp delle aziende impegnate nella commercializzazione di sostituti del latte materno, comprendente una serie di requisiti relativi a impegni su politiche e trasparenza per le aziende non incluse nell'Access to Nutrition Index sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno e alimenti complementari, così come l'esigenza di ulteriore lavoro per stabilire requisiti di punteggio minimo specifici, tra cui un punteggio minimo iniziale per ottenere la certificazione e un punteggio minimo avanzato per mantenerla nel tempo, per le aziende incluse nell'indice ATNI relativo ai sostituti del latte materno e alimenti complementari.

A seguito della decisione dello Standards Advisory Council, all'inizio del 2020 B Lab ha creato un sondaggio, con materiali supplementari di spiegazione, per raccogliere feedback su come dovrebbero essere i requisiti di punteggio ATNI per le aziende incluse nel suo indice. Il feedback è stato utilizzato per sviluppare una serie di proposte che sono state condivise nuovamente con gli stakeholder nel 2021 per un ulteriore riscontro, sempre sulla base degli sviluppi continui nella metodologia ATNI, nella Call to Action sui sostituti del latte materno e alimenti complementari e nel Responsible Lobbying Framework.

Il riscontro di questa ultima fase è stato utilizzato per aggiornare i requisiti descritti sopra, compresi i requisiti specifici per il punteggio delle aziende ATNI e i requisiti revisionati per tutte le aziende che si occupano di sostituti del latte materno.

Si prega di inviare commenti o domande al team di gestione degli standard di B Lab all'indirizzo standardsmanagement@bcorporation.net.